



Lorenzo Castiello, flanker musicista

Per le interviste del mercoledì oggi vi facciamo conoscere Lorenzo Castiello.

Lorenzo, presentati.

Mi chiamo Lorenzo Castiello, ho 19, compiuti a febbraio, quindi da poco, gioco a rugby da 5 anni e faccio parte di quel numeroso gruppo che fino all'anno scorso giocava nell'Under 19 e che adesso è stato promosso in prima squadra.

Come hai conosciuto a rugby?

Il rugby è entrato a far parte della mia vita parecchio tempo fa, visto che mio fratello giocava prima di me. È stato il Sei Nazioni trasmesso su La7 che mi ha dato la voglia di provare, anche perché nel frattempo altri miei amici avevano cominciato a giocare.

Cosa ti piace di questo sport?

Mi piace innanzitutto lo spirito di squadra: questo è uno sport nel quale si vince o si perde in 15, nel quale tutti giocano per aiutare il proprio compagno in possesso di palla. E poi è bello perché ti permette di sfogare, in maniera leale, l'aggressività che ciascuno di noi si porta dentro.

Spiegaci perché un ragazzino dovrebbe mettersi a giocare a rugby.

Perché è un bel gioco, è divertente ed uno sport che dà soddisfazione. Inoltre quest'anno al Padua si è creato un gruppo molto affiatato. Stiamo bene insieme.

In che ruolo giochi?

Ho iniziato giocando ala, poi sono stato spostato in mischia e adesso gioco flanker.

E tu cosa preferisci?

Mi piace di più giocare flanker, perché mi piace placcare e quello è il ruolo in cui il placcaggio è un momento fondamentale.

Cosa fai quando non giochi?

Fino a poco tempo fa suonavo in un gruppo rock. Adesso il gruppo non c'è più ma io continuo a strimpellare.

Che cosa suoni?

Diversi strumenti: la chitarra, il basso, la batteria, il pianoforte. E poi mi piace andare al cinema, sono un appassionato di horror e thriller.